

**PARTE A**

**1 - Titolo del Progetto di Ricerca**

Alle origini del welfare (XIII-XVI secolo). Radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza e delle forme di protezione sociale e credito solidale

**2 - Durata (mesi)**

36 mesi

**3 - Settore ERC principale**

SH - Social Sciences and Humanities

**4 - Eventuale settore ERC non principale**

**5 - Sottosettori ERC**

1. SH6\_5 Medieval history
2. SH6\_10 Social and economic history
3. SH5\_10 Cultural heritage, cultural identities and memories

**6 - Parole Chiave**

1. OSPEDALI
2. POLITICHE ASSISTENZIALI
3. CREDITO SOLIDALE
4. RETI DI SOLIDARIETÀ
5. MEDIOEVO

---

**7 - Coordinatore Scientifico**

**PICCINNI**  
(Cognome)

**Professore Ordinario**  
(Qualifica)

**GABRIELLA**  
(Nome)

**28/01/1951**  
(Data di nascita)

**PCCGRL51A68I726N**  
(Codice fiscale)

**Università degli Studi di SIENA**  
(Università/Ente)

**0577288537**  
(telefono)

**piccinni@unisi.it**  
(E-mail)

### 8 - Elenco delle Unità operative

n°	Responsabile Unità	Qualifica	Università/Ente	E-mail
1.	PICCINNI Gabriella	Professore Ordinario	Università degli Studi di SIENA	piccinni@unisi.it (adesione completata il 13/12/2015)
2.	GAZZINI Marina	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di PARMA	marina.gazzini@unipr.it (adesione completata il 11/12/2015)
3.	AVALLONE Paola	Dirigente di ricerca	Consiglio Nazionale delle Ricerche	avallone@issm.cnr.it (adesione completata il 04/01/2016)
4.	FRANCESCHI Franco	Professore Associato confermato	Università degli Studi di SIENA	franco.franceschi@unisi.it (adesione completata il 10/01/2016)

### 9 - Abstract del progetto di ricerca

A partire da una solida base scientifica di partenza e valorizzando le competenze specifiche dei suoi membri il gruppo di ricerca si prefigge di mettere in luce le origini della cultura europea dell'assistenza, indagando le forme di protezione sociale e di credito solidale che, nei contesti cittadini dell'Italia del basso medioevo e della prima età moderna, vennero elaborate all'interno delle società urbane, ed approfondendo con particolare attenzione il ruolo crescente che, nel dispiegarsi di queste prime forme di welfare, ebbe l'impulso ed il coordinamento esercitato dai poteri politici locali sia sulle città, sia sulle campagne.

Coordinate dal P.I., le unità di Parma, Siena (coord. Piccinni) e Napoli svilupperanno gli obiettivi generali in relazione ai rispettivi ambiti territoriali (Italia settentrionale, centrale, meridionale), approfondendo l'evoluzione delle reti assistenziali locali, dei tempi e i modi dell'affermazione della loro gestione pubblica, del ruolo svolto in tale processo dalla circolazione dei modelli assistenziali, dei sistemi di finanziamento delle opere e dell'inserimento della gestione dei patrimoni ospedalieri nello sviluppo delle prassi economiche pubbliche e private. L'unità di Siena (coord. Franceschi), indagherà le forme di sostegno destinate ai 'poveri laboriosi' e il rilievo che queste ebbero nella costruzione di politiche di controllo sociale dell'Italia tardomedievale.

Nel corso del triennio ogni Unità organizzerà un workshop che coinvolgerà tutti i componenti del gruppo di ricerca e potrà approdare alla pubblicazione di volumi a stampa o e-book che permettano la disseminazione dei risultati. I principali risultati emersi circa i primi sistemi pubblici di assistenza in Italia verranno discussi alla luce della comparazione con altri contesti europei: in questa prospettiva sarà fondamentale l'apporto della subunità (EHES, Parigi), il cui coinvolgimento mira appunto ad assicurare l'avanzamento di una prospettiva comparativa che conosce a oggi tentativi piuttosto rari, pur a fronte di una poderosa tradizione di studio sui cambiamenti dei sistemi assistenziali in specifici contesti locali. Al termine del triennio un convegno internazionale darà occasione a una riflessione di sintesi, con l'obiettivo specifico di consentire alla storiografia europea di valutare al meglio il significato sul lungo periodo delle iniziative razionalizzatrici, degli argomenti riformistici o anti-riformistici, delle nuove categorizzazioni dell'utenza bisognosa e delle idee che fondarono le politiche del welfare nell'Europa tardomedievale e moderna

### 10 - Costo complessivo del progetto articolato per voci

Responsabile Unità	Voce A.1	Voce A.2.1	Voce B	Voce C	Voce D	Voce E	Voce F	Totale
PICCINNI Gabriella	50.000 €	35.500 €	51.300 €	5.000 €	15.000 €	20.000 €	50.024 €	<b>226.824 €</b>
GAZZINI Marina	35.000 €	26.500 €	36.900 €	4.000 €	0 €	5.000 €	€	<b>107.400 €</b>
AVALLONE Paola	45.000 €	26.500 €	42.900 €	4.000 €	0 €	5.000 €	€	<b>123.400 €</b>
FRANCESCHI Franco	40.000 €	21.000 €	36.600 €	3.000 €	5.000 €	8.000 €	€	<b>113.600 €</b>
<b>Total</b>	<b>170.000 €</b>	<b>109.500 €</b>	<b>167.700 €</b>	<b>16.000 €</b>	<b>20.000 €</b>	<b>38.000 €</b>	<b>50.024 €</b>	<b>571.224 €</b>

- Voce A.1 valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato
- Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare
- Voce B: spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, A.1+A.2.1, per ogni unità operativa)
- Voce C: costo di attrezzature, strumentazioni e prodotti software
- Voce D: costo dei servizi di consulenza e simili
- Voce E: altri costi di esercizio
- Voce F: quota premiale (per usufruire della quota premiale è indispensabile allegare al progetto la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, secondo lo schema di cui al punto B2.7)

## **PARTE B**

### **PARTE B.1**

---

#### **1 - Stato dell'arte**

Le politiche pubbliche dirette a erogare assistenza e servizi, le forme d'intervento statale che, disciplinando la distribuzione dei redditi generata dalle forze del mercato, si prefiggono di assicurare benessere ai cittadini sono oggi parte integrante dell'iniziativa statale e uno degli elementi caratterizzanti le società democratiche progredite. Oggi è inoltre evidente l'interazione tra l'intervento pubblico e le iniziative private di cooperazione, volontariato solidale e, più in generale, le espressioni della cosiddetta economia no-profit.

Assai meno immediata risulta la percezione della profondità storica dei fenomeni. Una consolidata tradizione culturale interpreta, infatti, il complesso del welfare-state come esito di un processo di maturazione delle moderne società occidentali avviatosi con l'accentramento in mano statale della funzione pubblica, che è uno dei criteri periodizzanti del trapasso dal Medioevo all'età moderna. Sino a tempi recenti, perciò, le iniziative assistenziali e ospedaliere d'antico regime sono state percepite come un fenomeno distante dalla nozione moderna di 'servizio' e dal concetto stesso di 'funzione pubblica'.

La vasta fenomenologia delle iniziative caritative-assistenziali medievali, religiosamente ispirate e legate, nelle fasi più risalenti, all'impulso e al controllo dell'apparato ecclesiastico, sono a lungo state percepite come manifestazioni di un'attitudine privata, slegata, quanto alle motivazioni, dalla valutazione del dato sociale ed economico, disattenta all'efficienza dei servizi, all'efficacia gestionale di circuiti economici che esaurivano il loro senso con la gratuità e l'investimento tutto spirituale e ultramondano. Si tratta di una prospettiva che, sul piano storiografico, ha giustificato la riduzione controriformista e ottocentesca della storia dell'assistenza a "storia della pietà" e la sua conseguente marginalizzazione.

Dagli anni Settanta del Novecento si è avviato un progressivo rinnovamento della prospettiva storiografica, grazie al moltiplicarsi degli studi sulla storia della povertà, dell'esclusione sociale e delle istituzioni di assistenza (Pullan 1971; Mollat 1974; Rubio 1984; Geremek 1986; Barry & Jones 1991; Brodman 1998; Farmer 2002; Horden 2008), consentendo di rimettere in discussione la visione di un'origine rigorosamente moderna del welfare, spingendo ad approfondire come e quando la responsabilità sociale verso i poveri abbia iniziato a tradursi in servizi offerti da parte dello Stato ai cittadini, e permettendo di leggere in termini nuovi anche le reti e le pratiche di assistenza che già nel basso medioevo emergono dal tessuto sociale delle comunità.

Le città italiane hanno costituito un campione di assoluto rilievo (Albini, Gazzini, Henderson, Piccinni, Sandri) per studi analitici e prime sintesi che hanno evidenziato il ruolo sempre più rilevante che, sin dal tardo Duecento, assunsero le loro istituzioni politiche, sempre più coinvolte, sia pure con ritmi e forza diversi, nel governo delle istituzioni di assistenza, sempre più consapevoli del loro rilievo politico, della gestione dei loro patrimoni, dell'importanza delle pratiche di credito solidale e redistribuzione etica della ricchezza, anche come presidio della pace sociale, e in vista della legittimazione etica del ceto e delle prassi di governo (Muzzarelli 2001; Avallone 2001; Gazzini 2006; Piccinni 2012; Ammannati 2013).

In quanto perfetta rappresentazione dell'orientamento al bene comune, il 'buon governo' dell'assistenza appare un terreno cruciale della politica delle città e degli stati, ben prima delle grandi riforme ospedaliere del Quattrocento, pur oggetto di un solido filone di studi. All'azione dei tradizionali protagonisti dell'assistenza (privati, lignaggi, confraternite, corporazioni, comunità ospedaliere, strutture e autorità ecclesiastiche) si sovrappose, e talora gradualmente si sostituì, la tutela e il controllo esercitato, in forme dirette o mediate da corpi intermedi, dalle élite politiche urbane su ampi settori del panorama assistenziale.

Nelle prassi politiche e nell'interazione tra iniziativa pubblica, corpi cittadini e opere assistenziali delle città italiane si intendono ricercare, sin da tardo Duecento, le origini della cultura e delle forme dell'assistenza pubblica che a livello europeo saranno evidenti solo fra Quattro e Cinquecento, quando, nel quadro di un'azione riformatrice, in larga parte d'Europa si inizierà a superare la frammentazione delle risorse destinate all'assistenza, con progetti e processi di riforma ospedaliera più chiari e consapevoli, accompagnati, nella varietà dei singoli casi, da una generale assunzione di responsabilità di tipo pubblico, mediante la fusione di enti e risorse, una serie di cambiamenti delle strutture materiali e istituzionali, la tendenza a distinguere e selezionare i destinatari, la specializzare del personale.

---

#### **2 - Descrizione dettagliata del progetto: metodologie, obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere e loro interesse per l'avanzamento della conoscenza**

A partire da una solida base scientifica di partenza e valorizzando le competenze specifiche dei suoi membri il gruppo di ricerca si prefigge di mettere in luce le origini della cultura europea dell'assistenza, indagando le forme di protezione sociale e di credito solidale che, nei contesti cittadini dell'Italia del basso medioevo e della prima età moderna, vennero elaborate all'interno delle società urbane, ed approfondendo con particolare attenzione il ruolo crescente che, nel dispiegarsi di queste prime forme di welfare, ebbe l'impulso ed il coordinamento esercitato dai poteri politici locali sia sulle città, sia sulle campagne.

Le diverse unità di ricerca saranno impegnate a sviluppare lo studio dell'evoluzione dei sistemi assistenziali di alcuni grandi e medi contesti urbani dell'Italia tra XIII e XV secolo, senza trascurare affondi anche sul periodo precedente e successivo, concentrandosi in particolare su alcuni ambiti territoriali che offrono una significativa campionatura e ben si prestano ad una prima riflessione comparativa: la Lombardia storica, l'Emilia occidentale, la marca veronese-trevisana (dove saranno prese in considerazione città e centri minori sia di pianura, come Parma, Milano, Treviso, Monza, sia di montagna, come Bobbio, Pontremoli, Bormio e Brusio); la Toscana (che vedrà analizzate in particolare Siena, Arezzo, Firenze, Prato, Pistoia); l'Italia

meridionale continentale e insulare (con indagini su Napoli e provincia, Palermo e Cagliari) .

Sulla base delle indagini specifiche condotte sui campioni territoriali indicati, il gruppo si propone altresì, attraverso una costante interazione tra le diverse unità di ricerca e l'organizzazione di importanti occasioni di confronto comparativo con altre realtà di scala europea e mediterranea, di approdare a una sintesi sull'emergenza delle politiche pubbliche di assistenza nell'Europa tardomedievale, cioè appunto quanto si è voluto sintetizzare con l'espressione "alle origini del welfare".

La ricerca condotta dal gruppo, nelle sue diverse unità, si concentrerà in modo particolare su questi assi tematici:

1) Quanto alla genesi dei modelli assistenziali e alla loro circolazione nel contesto delle riforme quattrocentesche il gruppo si propone di indagare le ragioni che determinano l'assurgere di alcune realtà locali (principalmente toscane, poi anche lombarde e aragonesi) al ruolo di riferimento ideale, spesso anche a prescindere dalla reale riproducibilità del modello; si intende anche ricostruire i canali di circolazione della buona reputazione di tali realtà e delle informazioni sulla loro organizzazione istituzionale e gestionale, ed inoltre mettere a fuoco il ruolo che le normative – elaborate dalle esperienze assistenziali o ad esse rivolte, di matrice tanto laica che ecclesiastica – ebbero nella costruzione e nella divulgazione di tali modelli.

2) Un ambito specifico di indagine sarà quello delle forme 'reticolari' che connotò l'organizzazione delle strutture assistenziali e del progressivo farsi sistema di reti ospedaliere, diverse per origine ed estensione, compiutosi tra XIII e XV secolo. L'evoluzione del panorama locale dei luoghi di assistenza verso sistemi sempre maggiormente integrati e sempre più connotati, per la natura dell'utilità loro riconosciuta e le forme del loro governo, in termini di servizi pubblici implicò, difatti, non solo l'interazione locale tra istituzioni di tipo diverso, ma anche l'espansione territoriali degli enti più grandi, con la creazione di filiali, dipendenze e centri aziendali.

3) Sullo sfondo delle trasformazioni economiche del basso medioevo, i ricercatori indagheranno le relazioni tra le istituzioni assistenziali e il denaro ed altre forme di ricchezza; i legami tra lo sfruttamento economico delle terre, le persone che le lavoravano e le capacità di accogliere o sostenere utenti bisognosi; il profilarsi delle basi teologiche e giuridiche intorno alla legittimità dell'uso del denaro in contesti caritativi; la costruzione di sistemi di finanziamento delle strutture assistenziali; il significato degli investimenti nella carità da parte delle diverse componenti della società locale.

Nel quadro del processo di municipalizzazione dell'assistenza realizzatosi in molte città, specie sotto la guida dei regimi di popolo, sarà oggetto di specifica attenzione l'impiego nell'amministrazione dell'assistenza delle competenze gestionali maturate dagli esponenti del ceto mercantile-imprenditoriale in vario modo coinvolti con ruoli di responsabilità nella guida degli enti. Verrà in tale prospettiva approfondita anche la conoscenza degli aspetti tecnico-contabili e dei sistemi di tenuta delle scritture amministrative che sostennero le nuove strategie economiche intraprese dalle strutture assistenziali. Più in generale, anche attraverso il confronto tra i sistemi documentari di istituzioni assistenziali e caritative attive in realtà sociali analoghe, saranno indagati i rapporti che si realizzarono tra l'amministrazione delle ricchezze immobiliari e finanziarie dei grandi ospedali, l'azione economica delle compagnie d'affari private e la gestione delle finanze comunali.

4) Ricerche specifiche saranno dedicate al ruolo che, nel quadro di tali scelte gestionali, ebbe la raccolta e l'erogazione del credito da parte di alcuni grandi strutture assistenziali: queste pratiche saranno indagate non solo in relazione ai fini assistenziali che tali servizi si prefiggevano e al loro ruolo nel finanziamento del sistema della 'pubblica carità', ma anche alla luce dell'impatto che esse ebbero nel complessivo ciclo economico locale, sia garantendo la protezione dei patrimoni privati, sia come forma di finanziamento del debito pubblico.

5) Nel quadro dell'attenzione specifica che il gruppo riserverà alle trasformazioni che investono tra tardo medioevo e prima età moderna la composizione dei destinatari delle politiche assistenziali e la loro percezione sociale, un particolare rilievo assume l'indagine del rapporto fra le istituzioni assistenziali e quegli individui che, pur essendo inseriti nel meccanismo della produzione e commercializzazione di beni e servizi con una propria qualifica non necessariamente infima, erano per più aspetti sottoposti a forme di deprivazione ('povertà laboriosa'). Si intendono in tal senso approfondire il ruolo avuto nella trasformazione dell'assistenza tardomedievale dalle Corporazioni, il cui impegno a favore degli iscritti in difficoltà economica o in cattive condizioni di salute affiora talvolta dalle fonti, le forme prevalenti di sostegno erogate dagli istituti assistenziali in favore della povertà laboriosa e la misura in cui queste incidevano sulla reale condizione economica e psicologica dei beneficiari. Ci si propone inoltre di chiarire se una parte consistente del salariato – i dipendenti di artigiani e dettaglianti, i lavoratori meno qualificati dell'edilizia, gli operai delle manifatture tessili – trovassero o meno nelle strutture assistenziali uno spazio proporzionale al loro peso effettivo nell'insieme dei 'poveri laboriosi', indagando anche in quale misura il disprezzo sociale che li connotava potesse pesare nel loro mancato accesso ai servizi assistenziali. Si intende infine appurare con quale livello di consapevolezza od intenzionalità l'organizzazione di forme specifiche di sostegno ai ceti produttivi impoveriti venne utilizzata come rimedio al malcontento e al disordine sociale, o come forma di neutralizzazione della carica, potenzialmente eversiva, di poveri, diseredati, marginali.

Per le realtà che presentano un contesto documentario a ciò particolarmente favorevole, verrà inoltre riservata specifica attenzione ai carcerati, oggetto di una delle opere evangeliche di misericordia temporale e dunque destinatari di particolari forme di sussidio materiale, di conforto spirituale, e di protezione legale. Indagare la condizione dei carcerati si rivelerà un modo per cogliere le dinamiche di esclusione e di inclusione sociale pertinenti al controllo della devianza, una via di accesso all'ideologia religiosa, un mezzo per scavare nelle condizioni sociali ed economiche di una fetta di popolazione finora assente nelle ricostruzioni storiche, e permetterà infine un'ulteriore verifica dei meccanismi di relazione tra governanti e governati. Si indagherà infatti anche sull'inserimento dei carcerati poveri nella categoria dei soggetti deboli, dei miserabili, dei poenitentes, dal punto di vista processuale destinatari in quanto tali di uno specifico favor, che si configurò nei secoli medievali come elemento costitutivo del potere, e dal punto di vista del diritto sostanziale di complessi normativi volti ad alleviare le condizioni di disagio, ad esempio nel finanziamento delle iniziative assistenziali loro dedicate.

6) Particolare attenzione verrà inoltre riservata all'approfondimento del rilievo monumentale che assume tra basso medioevo e prima età moderna l'evoluzione materiale dei complessi ospedalieri urbani. Questi non verranno indagati solo in relazione alle trasformazioni delle funzioni assistenziali: per l'imponenza e la ricchezza di tali edifici e per la fortissima identità civica di cui sono portatori, a partire dalla loro centralità materiale e simbolica nel tessuto urbano i grandi ospedali urbani – talora già prima dei grandi cantieri connessi alla realizzazione delle nuove strutture frutto delle 'moderne' concentrazioni ospedaliere, ed a maggior ragione all'indomani di queste ultime – assurgono chiaramente al ruolo di "simboli monumentali della magnificenza cittadina".

7) L'evoluzione delle politiche assistenziali e l'elaborazione di forme di protezione sociale indirizzate a specifiche categorie poste in atto attraverso quello che si configura come un vero e proprio "sistema della carità" definitosi con chiarezza in ambito urbano nel corso del XIV secolo, saranno fatte oggetto di approfondimento anche dal punto di vista dell'assetto delle strutture archivistiche e delle modalità di organizzazione della memoria da parte degli soggetti coinvolti.

Quanto alle metodologie impiegate, la pluralità di situazioni e di assetti – alcuni di portata regionale, altri implicanti prospettive di più ampia portata – e lo scenario cronologico esteso, rendono indispensabile il ricorso a percorsi duttilmente differenziati che, tuttavia, poggiano su alcuni punti fermi. Prima di tutto si intende procedere con ricerche-campione convergenti comunque su una prospettiva di sintesi rispondente all'obiettivo generale. Si prevede che tali indagini si muovano entro le seguenti coordinate:

1. la città, perchè riteniamo che i centri urbani, a partire dal secolo XI, siano i luoghi in cui si opera una sintesi delle forze

- presenti sul territorio e in cui vengono elaborate politiche assistenziali dotate di sufficiente vigore;
2. le istituzioni in essa operanti, sia sul piano del potere pubblico, sia sul piano di quello ecclesiastico;
  3. gli ambienti rurali, perchè l'analisi dei territori rurali si rivela capace di verificare sul piano concreto i luoghi degli investimenti economici e del finanziamento della carità, sin dai secoli altomedievali e ovviamente con maggiore intensità via via che si procede verso l'età moderna;
  4. comparazioni con altre aree italiane, per rilevare sinergie o dissonanze, nella direzione di individuare sperimentazioni di coordinamento sovralocale, come reti assistenziali di consorzi intercittadini, oppure culture economiche condivise, ad esempio nella tenuta di libri contabili ed amministrativi, o ancora iniziative di razionalizzazione organizzativa e riforma amministrativa;
  5. comparazioni su scala europea, al fine di confrontare i processi di razionalizzazione osservabili in molte istituzioni assistenziali dei diversi contesti italiani con casi scelti di riforma del welfare in altri ambiti mediterranei (principalmente quelli dell'area catalano-aragonesa, i grandi centri urbani dell'area franco-provenzale) e continentali (particolarmente in città interessate dalla Riforma protestante, come Strasburgo, Norimberga, etc.).
  6. Un'attenzione costante, quanto all'impiego delle fonti, all'integrazione del dato archivistico-documentario con il complesso delle fonti materiali, con particolare riferimento ai complessi architettonici e al vario, e spesso rilevante, patrimonio artistico trasmesso dagli enti assistenziali tardomedievali.

---

### **3 - Articolazione del progetto, con individuazione del ruolo delle singole unità operative e degli eventuali organismi di ricerca coinvolti in funzione degli obiettivi previsti, e relative modalità di integrazione e collaborazione**

SUDDIVISIONE DEI RUOLI TRA LE UNITÀ NEL QUADRO DI UNA COSTANTE INTERAZIONE, ASSICURATA DA PERIODICI MOMENTI DI CONFRONTO

Coordinate dal P.I., le unità di Parma, Siena (coord. Piccinni) e Napoli svilupperanno gli obiettivi generali in relazione ai rispettivi ambiti territoriali (Italia settentrionale, centrale, meridionale), approfondendo l'evoluzione delle reti assistenziali locali, dei tempi e i modi dell'affermazione della loro gestione pubblica, del ruolo svolto in tale processo dalla circolazione dei modelli assistenziali, dei sistemi di finanziamento delle opere e dell'inserimento della gestione dei patrimoni ospedalieri nello sviluppo delle prassi economiche pubbliche e private. L'unità di Siena (coord. Franceschi), indagherà le forme di sostegno destinate ai 'poveri laboriosi' e il rilievo che queste ebbero nella costruzione di politiche di controllo sociale dell'Italia tardomedievale.

In particolare:

#### 1) ASSI TEMATICI RELATIVI A RETI E MODELLI OSPEDALIERI.

L'unità di Parma, collegandosi a esperienze di studio precedenti dei componenti l'Unità e relative alla multiforme tipologia di enti assistenziali operanti nell'Italia settentrionale nei secoli VIII-XVI, intende: a) individuare nell'Italia nordorientale e padana altri casi di diffusione di reti assistenziali con finalità caritative, religiose e politiche, per chiarire le dinamiche di rapporti intracittadini e sovralocali veicolati da argomenti assistenziali, proseguendo nella prospettiva aperta dallo studio della rete ospedaliera del monastero di Bobbio, della rete confraternale/ospedaliera del Consorzio dello Spirito Santo, e della rete cavalleresco/assistenziale dei frati Gaudenti; b) approfondire le indagini sugli interventi di riforma ai quali molti enti ospedalieri lombardi, veneti ed emiliani furono sottoposti dalle autorità politiche e/o ecclesiastiche.

L'unità di Siena (coord. Piccinni), sfruttando la ricca documentazione dell'ospedale senese di S. Maria della Scala, intende ricostruire la fortuna che questa esperienza conobbe oltre i confini del territorio senese dando vita - tra Duecento e la prima età moderna - a una rete di dipendenze e filiazioni che si diramò in l'Italia centrale (Toscana - Umbria - Lazio), portando un efficace sistema assistenziale cittadino a innervare un intero sistema territoriale macroregionale. Verranno in particolare indagate le forme di circolazione del modello ospedaliero, il sistema di funzionamento economico e amministrativo della rete creatasi; il ruolo svolto dai poteri pubblici e municipali e dalla munificenza privata nella diffusione dell'esperienza, la consistenza edilizia delle strutture produttive e assistenziali che entrarono a far parte della rete.

L'unità ISSM-CNR - Napoli si propone di studiare le origini e l'evoluzione del modello meridionale del sistema di supporto sociale, mettendone in evidenza peculiarità e eventuali differenze nel mezzogiorno continentale e insulare, indagata in relazione alla trasformazione della dei principi religiosi ed etici, delle dinamiche politiche del Regno, e del complesso sistema di contrattazione tra popolo e nobiltà proprio delle regioni meridionali. Attraverso l'uso di tecnologie mappanti intende esaminare la transizione dalle iniziative caritative private per il supporto dei poveri, sia strutturali sia congiunturali, alle strategie pubbliche, così come le relazioni intercorrenti tra la salute pubblica e il Welfare.

#### 2) ASSE TEMATICO RELATIVO AL RAPPORTO TRA OSPEDALI, PRASSI E TEORIE ECONOMICHE, CIRCOLAZIONE DEL DENARO E DEL CREDITO.

L'unità di Parma indagherà le relazioni tra le istituzioni assistenziali e il denaro e altre forme di ricchezza materiale e immateriale: in particolare le culture tecniche e contabili relative alla registrazione e amministrazione dei beni ospedalieri e la capacità di costruire sistemi di finanziamento a favore dei poveri attraverso lo sfruttamento delle terre dipendenti dagli enti assistenziali.

L'unità di Siena (coord. Piccinni), sfruttando la documentazione degli archivi ospedalieri di Siena, Arezzo e Prato, approfondirà lo studio della gestione economica dei grandi enti assistenziali urbani nel corso del Tre e Quattrocento, quando tanti banchieri e mercanti furono coinvolti nella loro conduzione. Verranno in tal senso ricostruite le forme di circolazione delle competenze gestionali, i segni dell'emergere dei connotati imprenditoriali di alcuni ospedali e, in particolare, della funzione che essi presero a svolgere nel maneggio del denaro, investendo, o movimentando capitali, ricevendo depositi o prestando. Si indagheranno in particolare il ruolo svolto nel settore del credito da alcuni ospedali e le loro connessioni con i Monti fondati dalla seconda metà del XV secolo proprio associando finalità caritative e servizi di credito.

L'unità ISSM-CNR - Napoli, partendo dalle acquisizioni di studi recenti, convergenti nel sottolineare l'importanza dell'intensa attività creditizia operante a tutti i livelli della società urbana tra tardo medioevo e prima età moderna, indagherà sulla rilevanza economica e sociale assunta dal credito solidaristico. Se, infatti, nel Mezzogiorno il credito era, in un primo momento, offerto da ospedali e altre istituzioni simili, sul finire del '400 iniziò a diffondersi una fitta rete di istituti - Monti di pietà e Monti frumentari - specializzati nell'erogazione di piccoli prestiti in denaro e in natura a costi contenuti, a volte originati dalle stesse istituzioni caritative. Tali istituzioni dettero vita a vere e proprie banche, la cui ricchezza e la cui attività fu di supporto all'economia meridionale per tutta l'età moderna. L'obiettivo è documentare e mettere a confronto le trasformazioni funzionali degli enti preposti a erogare credito al consumo e di evidenziare la presenza di circuiti informali, il carattere e il costo delle operazioni, la tipologia delle transazioni. Nell'esaminare l'evoluzione di questa peculiare tipologia di prestito dalla forte impronta solidaristica, riceverà particolare attenzione la fondamentale funzione anticiclica dispiegata in ambito urbano nelle ricorrenti fasi di penuria a sostegno dei consumi alimentari della "povertà" laboriosa.

L'unità di Siena (coord. Franceschi) si dedicherà allo studio dell'assistenza ai 'poveri laboriosi', in particolare nelle città e nei centri minori della Toscana. L'Unità intende dare risposta a alcune questioni emerse durante la stagione di studi su povertà,

marginalità e assistenza sviluppatasi negli anni Settanta e Ottanta del Novecento ma che non sono state adeguatamente sviluppate dalla storiografia successiva. Per delineare il quadro delle istituzioni che assistevano i poveri laboriosi e le loro eventuali sinergie e interazioni sarà ricostruito l'operato di ospedali, enti elemosinieri, confraternite o, soprattutto nei centri minori, dello stesso organismo comunale, ma anche il ruolo dei sodalizi a base professionale (compresi quelli formati dai lavoratori dipendenti) e delle Corporazioni, il cui impegno a favore degli iscritti in difficoltà economica o in cattive condizioni di salute affiora spesso dalle fonti. Per verificare la capacità dei sistemi di protezione sociale di surrogare le fonti di sussistenza normalmente a disposizione dei soggetti bisognosi, inoltre, si ricostruiranno le forme prevalenti di sostegno assicurate dagli istituti assistenziali e la loro reale incidenza sulla condizione economica e psicologica dei pauperes. Un'attenzione speciale sarà dedicata alla composizione della platea dei beneficiari, per chiarire se l'assistenza avesse un carattere 'paritario' o se invece non privilegiasse – come suggeriscono i primi sondaggi nella documentazione – , artigiani e dettaglianti, cioè individui che avevano goduto di una certa rispettabilità e che potevano essere aiutati a recuperare il loro ruolo nella società, rispetto al mondo del salariato urbano meno qualificato, sul quale continuava forse a pesare il 'pregiudizio meccanico'. Anche alla luce del fatto che fra Due e Trecento i Comuni 'di popolo' attuarono politiche di disciplinamento dei comportamenti e nello stesso tempo si sforzarono di esercitare il controllo sulle istituzioni caritative, si approfondiranno cronologia, strumenti, premesse ideali, risultati delle azioni intraprese dagli enti assistenziali ai fini di un disegno di disciplinamento sociale. Si cercherà perciò di evidenziare quanto, nelle motivazioni delle attività di sostegno ai ceti più disagiati, possa essere interpretato come rimedio al malcontento e al disordine sociale o come forma di neutralizzazione della carica, potenzialmente eversiva, di poveri, diseredati, marginali.

### 3) INTERAZIONE TRA LE DIVERSE UNITÀ WORKSHOP E CONVEGNO INTERNAZIONALE

Nel corso del triennio ogni Unità organizzerà un workshop che coinvolgerà tutti i componenti del gruppo di ricerca e potrà approdare alla pubblicazione di volumi a stampa o e-book che permettano la disseminazione dei risultati. I principali risultati emersi circa i primi sistemi pubblici di assistenza in Italia verranno discussi alla luce della comparazione con altri contesti europei: in questa prospettiva sarà fondamentale l'apporto della subunità (EHESS, Parigi), il cui coinvolgimento mira appunto ad assicurare l'avanzamento di una prospettiva comparativa che conosce a oggi tentativi piuttosto rari, pur a fronte di una poderosa tradizione di studio sui cambiamenti dei sistemi assistenziali in specifici contesti locali, a esempio nelle diverse città protestanti. Al termine del triennio un convegno internazionale darà occasione a una riflessione di sintesi, con l'obiettivo specifico di consentire alla storiografia europea di valutare al meglio il significato sul lungo periodo delle iniziative razionalizzatrici, degli argomenti riformistici o anti-riformistici, delle nuove categorizzazioni dell'utenza bisognosa e delle idee che fondarono le politiche del welfare nell'Europa tardomedievale e moderna

## **4 – Eventuali potenzialità applicative, impatto scientifico e/o tecnologico e/o sociale e/o economico**

Tenendo conto del grande rilievo che assume, nei diversi contesti interessati dall'indagine, il composito patrimonio culturale prodotto dagli antichi enti di assistenza (grandi complessi ospedalieri, centri aziendali per la gestione dei patrimoni fondiari, opere d'arte, collezioni scientifiche, fondi archivistici) le conoscenze storiche maturate attraverso la ricerca proposta contribuiranno nel promuovere azioni orientate alla conservazione e alla fruizione del patrimonio architettonico, artistico e documentario degli antichi ospedali. In alcune realtà, i risultati della ricerca possono inoltre fornire un valido contributo all'elaborazione di progetti di restauro e riqualificazione di questi edifici storici e alla creazione di contesti museali e centri di documentazione sulla dimensione storica dell'assistenza, la cultura del benessere e la carità. Concrete esperienze di recupero e riconversione funzionale di grandi ospedali storici in centri culturali, così come la grande diffusione dei percorsi turistici urbani e rurali legati al benessere, mostrano come il patrimonio culturale degli antichi enti assistenziali rappresenti una risorsa importante per il turismo culturale. Ai risultati della ricerca proposta può dunque legarsi anche un'occasione per il recupero o la migliore valorizzazione del potenziale culturale, economico, turistico e delle regioni coinvolte.

Anche sul piano sociale le informazioni acquisite attraverso l'analisi delle reti di solidarietà operanti nelle società del passato, il recupero della memoria dei modelli assistenziali implementati nelle diverse regioni d'Europa all'insegna del concetto di 'hospitalitas' e di bene comune, lo studio del progressivo riconoscimento dell'accesso ai servizi assistenziali come elementi costitutivi dei diritti di cittadinanza, possono avere ricadute importanti. Tramite una disseminazione dei risultati che contempli un dialogo multilaterale con le istituzioni politiche locali e le associazioni e fondazioni coinvolte nel sociale, le conoscenze acquisite possono senz'altro contribuire alla formazione di una più matura consapevolezza del delicato rapporto tra servizio pubblico e iniziativa sociale, favorendo l'impegno civico e una cittadinanza più matura, con potenziali ricadute anche sulla qualificazione delle attuali politiche di salute pubblica.

## **5 – Aspetti finanziari: costi e contributi per singola unità operativa (calcolati da sistema)**

<b>n°</b>	<b>Coordinatore o Responsabile unità</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Cofinanziamento (voce A.1)</b>	<b>Contributo MIUR (le altre voci di spesa)</b>
1.	PICCINNI Gabriella	226.824 €	50.000 €	176.824 €
2.	GAZZINI Marina	107.400 €	35.000 €	72.400 €
3.	AVALLONE Paola	123.400 €	45.000 €	78.400 €
4.	FRANCESCHI Franco	113.600 €	40.000 €	73.600 €
	<b>Total</b>	<b>571.224 €</b>	<b>170.000 €</b>	<b>401.224 €</b>

## **PARTE B.2**

### **1 - Curriculum scientifico del Coordinatore (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH,**

**della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi e altri riconoscimenti; grado di successo in precedenti progetti italiani o internazionali)**

**PICCINNI Gabriella**

Gabriella Piccinni ordinario di Storia Medievale all'Università di Siena dal 2003 (dal 2000 professore straordinario), dove insegna dal 1979. Dal novembre 1999 all'ottobre 2005 è stata direttrice del Dipartimento di Storia. Dal 1989 al 2006 ha fatto parte del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in 'Storia urbana e rurale' (sede amm. Perugia). Dal 2001 al 2003 ha fatto parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Archeologia Medievale dell'Università di Siena. Dal 2003 ha fatto parte del collegio dei docenti della Scuola di dottorato in 'Storia e archeologia del Medioevo, Istituzioni e archivi', e coordinato il curriculum di Storia medievale. Dal 2007 al 2010 ha diretto la Scuola di dottorato "Riccardo Francovich. Storia e archeologia del Medioevo, Istituzioni e Archivi" dell'Università di Siena e tuttora partecipa al collegio dei docenti. E' stata inoltre membro del consiglio dei docenti del dottorato in 'Antropologia, storia e teoria della cultura' promosso dall'Istituto Italiano di Scienze Umane (SUM) presso l'Università di Siena. Dal 2012 è direttrice del Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali dell'Università di Siena.

PARTECIPAZIONI ad istituzioni culturali e di ricerca.

E' vicepresidente del Centro studi sulle campagne e sul lavoro contadino

E' membro del comitato scientifico:

1. del Centro di Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo
2. del Centro di Studi di Storia e d'arte

Redazioni di RIVISTE

E' membro del comitato scientifico delle riviste:

1. "Bollettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo"
2. "Studi Storici"
3. "Rivista di storia dell'agricoltura"

Dirige le collane:

1. Ospedali medievali tra carità e servizio dell'editore Pacini di Pisa
2. Dentro il medioevo. Temi e ricerche di storia economica e sociale (con G. Cherubini e F. Franceschi) dell'editore Pacini di Pisa Il medioevo attraverso i documenti dell'editore B. Mondadori di Milano
3. Piccola biblioteca di ricerca storica di Protagon Editori Toscani
4. Ricerche e Fonti (centro universitario per lo studio degli ospedali storici), (con Fabio Gabbrielli)

Direzione di progetti di ricerca

Ha diretto numerosi progetti di ricerca sulla società medievale cofinanziati dall'Università di Siena, tra i quali quelli del 1994, 1997, 2002, 2003, 2006 sono stati ritenuti di interesse nazionale e cofinanziati dal Ministero dell'Università.

Partecipazioni a convegni

Le partecipazioni a convegni nazionali e internazionali, in Italia e all'estero (Francia, Spagna, USA) sono deducibili dall'elenco delle pubblicazioni.

Ha svolto attività didattica all'estero, tenendo lezioni alle Università di Granada, Valencia, Pamplona, Saragozza, Barcellona, Parigi (Sorbonne), Leon, Lerida e all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi.

Pubblicazioni

Le pubblicazioni sono presenti in sedi nazionali e internazionali (riviste, collane scientifiche, atti di convegni) sottoposte a peer review.

Interessi scientifici e linee di ricerca

Il campo privilegiato dei suoi studi è costituito dalla storia della società dell'Italia comunale, con numerosi "a fondo" sulle dinamiche sociali ed economiche della città di Siena e del suo vasto territorio nei secoli finali del Medioevo.

Ad un forte interesse per la storia sociale ed economica dell'assistenza si collegano vari contributi di storia dell'assistenza - il filone di studi più praticato negli ultimi dieci anni - che ruotano intorno alla messa a punto di temi generali e alla ricca documentazione inedita dell'importante ospedale senese di Santa Maria della Scala (si veda almeno la monografia Il banco dell'ospedale di Santa Maria della Scala e il mercato del denaro nella Siena del Trecento, 2012). Sul tema generale degli ospedali medievali come imprese per la carità pubblica, inserite anche nelle origini dell'welfare e del credito etico, ha pubblicato numerosi studi, in una prospettiva nazionale ed europea. Ha in corso di stampa una sintesi dal titolo Ospedali, affari e credito prima del Monte di Pietà (già sottoposto a peer review con esito positivo) .

Mantenendo al centro dell'attenzione il tema classico dell'interrelazione tra città e campagna, soprattutto dal punto di vista economico e sociale, i suoi interessi sono stati inizialmente più orientati verso temi di storia urbana. Appartengono a questo filone di riflessione la monografia su Siena nel Trecento. Assetto urbano e strutture edilizie, in collab. con D. Balestracci, altri saggi di storia territoriale (Modelli di organizzazione dello spazio urbano dei ceti dirigenti del Tre e Quattrocento; Famiglie e redditi; Alliramento e ceti dirigenti, ambedue in collab. con G. Catoni), la sintesi su L'economia e la società urbana e il più recente volume Fedeltà ghibellina affari guelfi.

In seguito - e anche parallelamente - le sue ricerche si sono indirizzate verso le società rurali, prevalentemente nel rapporto con le città e la loro politica, che ha costituito per lungo tempo il centro prevalente dei suoi interessi. Nel filone di ricerca sulle campagne italiane si inseriscono sia la monografia sulle proprietà del monastero di Monte Oliveto Maggiore, centrata sui rapporti di lavoro determinatisi in base ad essa, sia alcune rassegne, relazioni a convegni e saggi di storia territoriale, e alcuni saggi mirati su singoli aspetti, ancora intrecciati all'evoluzione dei contratti agrari ma inseriti in un contesto problematico e geografico più ampio: Le donne nella mezzadria toscana dello origini; Mezzadria et mezzadri en Italie centrale et septentrionale; Un'Italia senza rivolte? Il conflitto sociale nelle aree mezzadrili. Da questi interessi è scaturito il volume Medioevo delle campagne. Rapporti di lavoro, politica agraria, forme della protesta, 2006 e varie sintesi: nel volume Il contratto di mezzadria nella Toscana medievale, l'autrice ha tirato le fila di ripetute indagini condotte intorno allo sviluppo medievale della mezzadria per una zona nella quale esso fu più marcato e precoce. Ad alcuni degli interrogativi di base dai quali era scaturita, una decina di anni prima, la sua attenzione per la storia degli assetti produttivi e sociali delle campagne toscane - attraverso quali processi e quali contraddizioni esse acquisirono la fisionomia peculiare quale hanno conservato fino alla soglia dei nostri giorni e che ruolo ricoprirono, in quelle trasformazioni, le città? - cerca una risposta nei due capitoli introduttivi che poggiano in gran parte anche sull'analisi della normativa: l'edizione di 235 contratti è accompagnata da un saggio sulla politica agraria del Comune di Siena e dalla pubblicazione in appendice della relativa normativa su un arco cronologico lungo, dal 1256 al 1510; nell'evoluzione della rendita fondiaria in Italia (1350-1450), argomenta l'ipotesi che la linea interpretativa della quale disponiamo per le campagne europee (prezzi del grano in calo, salari in crescita, rendita stagnante o in ribasso) non sia meccanicamente adottabile per l'Italia e che, non essendosi chiuso il Medioevo italiano con una fase definibile tout court di agricoltura depressa, vada considerata l'ipotesi che la penisola rechi i segni, se non di una diversa tendenza della rendita fondiaria, almeno di significative varianti nella sua evoluzione. In questo senso ha introdotto nel ragionamento la variabile delle volontà politiche dei governanti, recentemente ripresa; i temi di storia rurale e del rapporto tra città e campagna sono stati ripresi in varie occasioni: si segnalano le sintesi La campagna e le città (secoli XII-XV) (2002), La politica agraria delle città (2009) e La proprietà della terra, i percettori dei prodotti e della rendita (2003).

Dall'interno degli studi sulle campagne è emersa una direttrice laterale di ricerca intorno alla storia delle donne come una delle componenti della società medievale, in particolare sul versante della storia del lavoro femminile (al saggio Le donne nella mezzadria toscana hanno fatto seguito la relazione alla XXI settimana Datini su Per uno studio del lavoro delle donne nelle campagne). Su questo terreno ha presentato una sintesi nel saggio Le donne nella vita economica, sociale e politica dell'Italia medievale (1996).

Dagli anni Ottanta si è interessata a temi di demografia storica. Nel 1982 ha collaborato all'organizzazione del convegno promosso dalla Società Italiana di Demografia Storica su Problemi di storia demografia nell'Italia medievale, i cui atti sono stati poi editi, a cura di G. Pinto, R. Comba e G. Piccinni, nel volume Strutture familiari, epidemie e migrazioni nell'Italia medievale. Nel 1994 ha fatto parte del comitato scientifico del convegno della stessa Sides su Demografia e società nell'Italia medievale, con R. Comba, C. Corsini, G. Pinto. Nel 1992 ha tenuto una relazione al convegno organizzato dalla Sides su Disuguaglianza: stratificazione e mobilità sociale nelle popolazioni italiane. A questo interesse fa capo anche la breve sintesi Il numero degli italiani, 1986.

Si è occupata di storia del credito, delle percezioni e reazioni degli uomini del medioevo alle calamità ambientali (si veda la cura del convegno su Le calamità ambientali nel tardo medioevo europeo, insieme a M. Matheus, G. Pinto e G.M. Varanini) e a promosso una riflessione intorno alle più recenti discussioni sull'economia del benessere (si veda la relazione introduttiva al convegno La ricerca del benessere individuale e sociale. Ingredienti materiali e immateriali, 2011).

Vari studi e monografie continua a dedicare a Siena medievale (si ricordano almeno la cura dei due volumi Fedeltà ghibellina affari guelfi. Saggi e riletture intorno alla storia di Siena fra Due e Trecento (2008) e Siena nello specchio del suo Costituto in volgare del 1309-1310 (2014).

## **2 - Curriculum scientifico dei Responsabili di Unità (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH, della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi e altri riconoscimenti)**

### **1. GAZZINI Marina**

Marina Gazzini si è laureata in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Milano (1990, votazione 110 e lode), dove successivamente ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia medievale (1996).

Negli anni 1991 e 1996 è stata borsista presso l'Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Dal 1997 ha usufruito per due anni di una borsa post-dottorato dell'Università degli Studi di Parma e, sempre nello stesso ateneo, dal 2000 è stata titolare di un assegno di ricerca quadriennale, presso il Dipartimento di Storia.

Nel dicembre 2003 ha vinto un posto da ricercatore in Storia medievale messo a concorso dall'Ateneo parmense ed ha preso servizio il 19 gennaio 2005.

Nel dicembre 2013 ha conseguito l'ASN da professore associato nel SSD M-STo/01 (Storia medievale).

Il 1 ottobre 2015 ha preso servizio come Professore di II fascia.

I suoi interessi scientifici si sono orientati principalmente verso la storia della religiosità, della società

e dell'economia medievali. Le analisi si sono per lo più incentrate sui secoli XII-XV, senza escludere tuttavia, dati i tempi lunghi di svolgimento di alcune delle problematiche approfondite, prospettive di più lungo periodo, risalenti cioè fino all'alto medioevo in alcuni casi, o proiettate fin nella prima età moderna in altri. Le ricerche hanno riguardato soprattutto l'area della "Lombardia medievale". Al fine di pervenire a risultati il più possibile innovativi, ha utilizzato in preferenza documentazione inedita conservata in vari fondi depositati presso archivi di Milano, Monza, Parma, Piacenza: matricole di iscritti, atti notarili, statuti confraternali ed ospedalieri, libri contabili, deliberazioni consiliari. In alcuni casi è parsa opportuna la pubblicazione (con debito apparato di commento) della fonte individuata. Agli studi su realtà specifiche si sono affiancate messe a punto problematiche, metodologiche e storiografiche nonché riflessioni comparative aperte a un più ampio contesto geografico, grazie anche alla collaborazione con studiosi di varie nazionalità e competenze disciplinari. I risultati più originali delle ricerche intraprese sono pervenuti dallo studio delle istituzioni, delle comunità e degli ordini religiosi dediti ad attività caritativo-assistenziali; dall'analisi delle forme associative laicali-religiose a sfondo devozionale e solidaristico; dalla ricostruzione dei comportamenti economici e civici dei ceti mercantili e artigiani; e infine dall'inseguimento, sulle tracce della memoria documentaria e monumentale, degli esiti urbanistici di tali comportamenti.

Si è inoltre occupata dei processi di riversamento dei saperi storici nel mondo digitale, esplorandone le potenzialità a livello scientifico, didattico e divulgativo, prendendo parte a iniziative di diverso tenore e finalità. Già collaboratrice dal 1998 del sito web del Calendario della Medievistica facente capo al Dipartimento di Storia dell'Università di Firenze, dal 2001 è entrata a far parte della redazione di Reti Medievali. Iniziative on line per gli studi medievistici: rivista elettronica, repertorio delle risorse, biblioteca digitale, bollettino congressuale, didattica ipermediale e telematica, archivio di memoria storiografica. Attualmente, per Reti Medievali, è co-responsabile della sezione Repertorio.

È stata invitata a partecipare in qualità di relatore a 43 convegni e seminari di studio, nazionali e internazionali.

Ha partecipato ai seguenti Progetti di Ricerca Nazionali e Internazionali, finanziati:

1990-1991 Progetto Finalizzato Geodinamica, Istituto di Storia Medioevale e Moderna dell'Università degli Studi di Milano, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la Ricerca sui Terremoti  
1997-2000 Progetto di ricerca internazionale "La Via Francigena itinerario culturale d'Europa nelle province di Parma e Piacenza", Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Parma, Dipartimento de Geografía e Historia dell'Universidad Publica de Navarra, Département d'Histoire de les Facultés Universitaires Notre-Dame de la Paix de Namur, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna, Commissione Europea

1999-2000 Progetto "Censimento dei santuari italiani", Associazione internazionale per le Ricerche sui Santuari, École Française de Rome (URL: [www.santuariocristiani.iccd.beniculturali.it/](http://www.santuariocristiani.iccd.beniculturali.it/))

PRIN 2002 Relazioni, spostamenti, migrazioni nel Mediterraneo tardo medievale: modelli culturali e realtà sociali (titolo dell'Unità locale: Istituzioni assistenziali, poteri e società a Parma tra XII e XV secolo)

PRIN 2007 Identità cittadine e aggregazioni politiche in Italia nel lungo periodo, secoli XI-XV (titolo dell'Unità locale: I ceti in ascesa della società urbana medievale tra affermazione locale e circolazione intercittadina. L'Emilia tra XII e XV secolo).

PRIN 2010-2011 Concetti, pratiche e istituzioni di una disciplina: la medievistica italiana nei secoli XIX e XX

Attualmente è coinvolta nei seguenti progetti di ricerca nazionali e internazionali, finanziati:

2013-2017 COST Action IS1301 - ISCH New Communities of Interpretation: Contexts, Strategies and Processes of Religious Transformation in Late Medieval and Early Modern Europe: è MCMember (Management Committee Member) per l'Italia.

Nel 1992 è stata insignita del Premio Cesare Manaresi (Università degli Studi di Milano) conferito alla migliore tesi discussa presso l'Università degli Studi di Milano negli a.a 1990-91 nelle discipline di Storia Medioevale e di Paleografia e Diplomatica.

Nel 2006 è stata insignita del premio nazionale "Le confraternite tra religiosità e impegno sociale", III edizione, Arciconfraternita SS. Crocifisso, Sessa Aurunca (CE).

Ha inoltre collaborato scientificamente:

fra il 1990 e il 1999 alla redazione della "Nuova Rivista Storica"

nel 1997-98 alla compilazione di alcune schede lombarde per la Bibliografia Statutaria Italiana (1985-1995), a cura di G. Albin, S. Bulgarelli, M.P. Cesaretti, R. Dondarini, G.M. Varanini, M. Venticelli, Biblioteca del Senato della Repubblica, Roma 1998, pp. 91-96 (progetto ed esiti editoriali consultabili all'URL: <http://www.statuti.unibo.it/Statuti/Default.htm>);

nel 1998-99 all'opera collettiva Nuova Enciclopedia Motta, per la Federico Motta Editore, con compiti di revisione e compilazione di voci di argomento medievale;

nel 1999, come membro del Comitato Scientifico, all'organizzazione della mostra Il Bene e il Bello. I luoghi della cura - cinquemila anni di storia, Milano, Rotonda della Besana, 12 febbraio-19 marzo 2000, realizzata dalla Regione Lombardia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Pubblica Istruzione; per il catalogo della quale ha scritto il saggio La Lombardia medievale: forme, protagonisti e spazi dell'assistenza ospedaliera;

fra il 2000 e il 2002 alla curatela dei volumi della collana Itinerari Medievali, diretta da Roberto Greci,

editore CLUEB Bologna;

nel 2001 alla Segreteria del seminario di studi Medioevo in rete tra ricerca e didattica, Parma 24 gennaio 2001, organizzato dal Dipartimento di Storia dell'Università di Parma nell'ambito del Dottorato in Storia Medievale (Torino, Bologna, Parma).

Per LombardiaBeniCulturali (URL: [www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/](http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/)), portale regionale per le risorse storiche e archivistiche patrocinato dalla Regione Lombardia e dall'Università degli Studi di Pavia, ha redatto schede storiche relative alla storia della Lombardia in età medievale (secoli VI-XIV), a metà strada tra l'alta divulgazione scientifica e la didattica.

Dal 2000 è membro della Commissione della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma per il Programma Comunitario Socrates/Erasmus; e dal 2012 della Commissione interdipartimentale dei Dipartimenti di Lettere, Arti, Storia e Società e di Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia del medesimo Programma Socrates/Erasmus.

Sempre per l'Università di Parma, dal 2005 è delegato di Facoltà per i Tirocini di materie storiche; dal 2012 è delegato di Dipartimento per i Tirocini di Lettere.

Dal 2005 fa parte del Consiglio docenti del Dottorato in Storia afferente all'Università di Parma. È stata tutor della dott.ssa Simonetta Pozzati, XXI ciclo (titolo della tesi: Origine e sviluppo di una famiglia vercellese: i Tizzoni tra XII e XIV secolo), e della dott.ssa Stefania Giraud, XXV ciclo, in cotutela internazionale con Paris IV cotutor E. Crouzet Pavan (titolo della tesi: Linguaggi e tecniche di pacificazione regia nell'Italia di inizio Trecento).

Dal 2013 fa parte del Consiglio docenti del Dottorato in "Scienze Filologico-Letterarie, Storico-Filosofiche e Artistiche" dell'Università di Parma.

Dal 2001 al 2003 ha collaborato inoltre con la Scuola Interuniversitaria Lombarda di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario, sezione di Milano (SILSIS-MI).

Dal 2009 è membro della commissione giudicatrice del "Premio di Laurea Daniela Mazza", conferito a Tesi di Laurea a carattere storico-sociale su temi inerenti alle donne e al loro rapporto nella società, organizzato dalla Provincia di Parma e dall'Università di Parma.

2.

## **AVALLONE Paola**

Paola Avallone, Dottore di Ricerca in Storia Economica, è Dirigente di Ricerca del CNR presso l'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo (ISSM) dove ha svolto funzioni anche di Direttore dal 2013 al 2015.

È responsabile scientifico di vari progetti di ricerca, tra cui CAMPUS Activiti – Attrattori Culturali e Tecnologie Informatiche per la Valorizzazione Interattiva e il Turismo Innovativo a valere sugli obiettivi 2.1 e 2.2 del POR Campania FERS 2007/2013; del Progetto di Ricerca internazionale La regione rumeno - moldava e la penisola italiana: due aree mediterranee a confronto nel processo della modernizzazione (1800-1950) nell'ambito dell'accordo bilaterale CNR e Accademia delle Scienze della Repubblica Moldova; del Progetto di Ricerca Il CNR va a scuola, ISSM CNR; della Commessa Divari di sviluppo nel Mediterraneo. Italia e Mezzogiorno tra età moderna e contemporanea, nell'ambito prima del Progetto Identità mediterranea e Europa, afferente al Dipartimento Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale.

Partecipa a vari progetti di ricerca tra i quali al Progetto di Ricerca FIRB finanziato dal Ministero dell'Istruzione, università e Ricerca Le Frontiere marittime nel Mediterraneo: quale permeabilità? Scambi, controllo, respingimenti (XVI-XXI secolo); al Progetto di Ricerca Le condizioni di vita dei salariati cittadini nel Mediterraneo tra XV e XVII secolo nell'ambito dell'accordo bilaterale CNR e CSIS Spagna; al Progetto di Ricerca «Réseau d'Excellence des centres de recherche en sciences humaines sur la Méditerranée» nell'ambito dell'EUROPEAN COMMISSION - 6th Framework Programme - Research in Social Sciences and Humanities.

Ha svolto attività didattica presso le Università degli studi del Molise e Parthenope di Napoli e presso varie scuole locali, insegnando Storia Aziendale, Storia Economica, Storia della Banca.

È stata visiting professor dell'Istituto de Estudios Historico-Sociales "Prof. Juan Carlos Grosso", Facultad de Ciencias Humanas, Universidad Nacional del Centro, Buenos Aires, Argentina e dell'Istituto di Storia dell'Accademia delle Scienze della Repubblica di Moldova

È coordinatore del Seminario Annuale di Studi Dottorali "Storia ed Economia nei paesi del Mediterraneo" dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo- CNR.

È componente della Commissione di Esperti per la valutazione scientifica delle proposte di collaborazione nel quadro degli Accordi bilaterali CNR/enti omologhi stranieri; membro della giuria interna del Premio per l'Innovazione 2015 CNR; fa parte del REPRISE - Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la valutazione dei progetti di ricerca; è valutatore di progetti di ricerca Piscopia Fellowship Programme co-funded by Marie Curie Actions.

È responsabile della Collana digitale ISSM Culture e Società del Mediterraneo e membro del Comitato Scientifico del Rapporto sulle Economie del Mediterraneo.

Ha partecipato e partecipa a numerosi congressi nazionali e internazionali sia come presentatore di paper sia come organizzatore scientifico di sessioni. In particolare si ricordano International Conference Women of the Mediterranean, Sant'Anna Institute, Sorrento. International Symposium Labour, money, banks, culture and politics (16th and 19th centuries), Accademia di Scienze di Romania, Università di Oradea, Associazione rumena di Storia della Banca di Oradea, Romania. Congresso internazionale Politica marilor puteri în Balcani și Europa central, Universitatea Pedagogică de Stat "Ion Creangă", Proiectul Instituțional "Țara Moldovei între Occident și Orient", Catedra de Istoria Românilor Institutului de Istorie al AȘM Societatea Științifică de Bulgaristică din Republica Moldova, Chișinău. 3rd International Conference on Luca Pacioli in Accounting History, 3rd Balkan Middle East Countries Conference on Accounting and Accounting History, Istanbul Technical University, Faculty of Management in Maçka of Istanbul, Turchia. 9th European Social Science History Conference Glasgow, Scotland, UK. 12th Annual Mediterranean Studies Congress, Cagliari. 7th European Social Science History Conference, Lisbona (Portogallo). 3er Congreso Internacional de Historia Economica, Convergencias y divergencias de la investigación ed Historia Económica. Convegno Internazionale View to the Annual conference EABH: Banking and Finance in the Mediterranean: A Historical Perspective (European Association for Banking and Financial History e. V.), Malta. 14th International Economic History Congress, sessione Cashless Payment from Antiquity to the Present, Helsinki, Finland. 14th International Economic History Congress, sessione A Bank for Poor. The Credit Upon Pledge and "Monti di Pietà" (15th-21th Centuries), Helsinki, Finland. 6th European Social Science History Conference, Amsterdam (Olanda). 5th European Social Science History Conference, Berlino (Germania). Summer School L'impresa culturale nel Mediterraneo, 8a Edizione, Storici e Mediterraneo oggi, Università degli Studi "l'Orientale" di Napoli, Procida. Giornata di Studi Il Mezzogiorno prima dell'Unità. Fonti, dati, storiografia, Napoli, celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia. Convegno Crocevia mediterranei, Genova. Giornata di studi I conti dei Monti. Giornata di studi dedicata alla contabilità dei Monti di pietà in età Moderna, organizzata dal Centro Studi sui Monti di Pietà e sul Credito Solidaristico della Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, svoltosi a Bologna.

I campi di interesse scientifico riguardano la Storia Economica del Mezzogiorno, con particolare attenzione alla storia del credito e della banca, storia delle assicurazioni, storia della scuola, storia del commercio e del turismo.

### 3. **FRANCESCHI Franco**

Franco Franceschi è professore associato confermato di Storia medievale presso l'Università di Siena, Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale con sede ad Arezzo. Nel 2013 ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di prima fascia.

#### PRINCIPALI INTERESSI DI STUDIO

Storia urbana italiana nei secoli XIII-XVI, con particolare riferimento a:

- organizzazione del lavoro e Corporazioni
- formazione e trasmissione dei saperi tecnici
- rivolte e conflitti sociali
- livelli e stili di vita dei ceti produttivi
- rapporti fra istituzioni e vita economica

Storia della storiografia sul Medioevo e sul Rinascimento.

#### FORMAZIONE

- 1986: laurea in Lettere presso l'Università di Firenze, tesi in Storia medievale (relatore prof. G. Cherubini)
- 1986-87: borsa dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli
- 1993-94: fellowship dello Harvard University Center for Italian Renaissance Studies-Villa I Tatti di Firenze
- 1995: Lila Wallace-Reader's Digest Special Project Grant (borsa riservata ai Former Fellows dello Harvard University Center for Italian Renaissance Studies-Villa i Tatti di Firenze)
- 1996-98: borsa post-dottorato, Università di Siena, Dipartimento di Storia.

## ATTIVITA' DI RICERCA

### Partecipazioni a convegni e seminari (ultimi cinque anni)

- 2011: Convegno su *The Medici in the Fifteenth Century: Signori of Florence?* (Firenze, 13-14 ottobre 2011), organizzato dal Monash University Prato Center e dallo Harvard Center for Italian Renaissance Studies. Villa I Tatti di Firenze, Relazione su I Medici e il governo dell'economia
- 2011: Giornata di Studio dal titolo "In nome di buon pittore". Spinello e il suo tempo (Arezzo, 8 novembre 2011), Relazione su Arezzo al tempo di Spinello
- 2012: Convegno su *La naissance de la médiévisique: les historiens médiévistes et leurs sources en Europe (XIXe-début du XXe siècle)* (Nancy, 8-10 novembre 2012), organizzato dall'École Pratique des Hautes Études, l'Université Nancy 2, l'Université Paris-Est-Créteil, Relazione su *La médiévisique dans l'Italie unifiée (1861-1914): intérêts de recherche et rapport aux sources*
- 2012: Convegno su *I giovani nel Medioevo. Ideali e pratiche di vita* (Ascoli Piceno, 29 novembre-1° dicembre), organizzato dal Premio internazionale Ascoli Piceno, Relazione su *I giovani, l'apprendistato, il lavoro*
- 2013: 35a Giornata di studi storici 'Enrico Coturri' su *Pensare la storia oggi. Ideali politici e civili nella storiografia degli ultimi decenni* (Buggiano Castello, PT, 25 maggio), Relazione su *Lavoro, reddito, consumi. Lo storico di fronte alla vita economica*
- 2013: Colloque international su *Clivages sociaux et modes de domination dans les villes européennes des XIIIe-XVe siècles*, organizzato dal Département d'Histoire dell'École normale supérieure (Parigi, 20-21 giugno), Relazione su *Rapports de domination et de dépendance dans la production textile toscane au XVe siècle*
- 2013: Giornata di studio su *Margherita da Cortona* (26 ottobre), organizzata dalla Provincia toscana dei Frati Minori e dalla rivista «Studi francescani», Relazione su *Strutture politiche, economiche ed ecclesiastiche dell'Aretino nel XIII secolo*
- 2013: International Conference *Renaissance Revisited* (Firenze, 14-16 novembre), organizzata dal Kunsthistorisches Institut in Florenz-Max-Planck Institut, Relazione su *Rinascimento ed economia: una prospettiva di ricerca ancora proficua?*
- 2014: Convegno su *La crescita economica dell'Occidente medievale. Un tema storico non ancora esaurito* (Pistoia, 14-17 maggio), organizzato dal Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia, Relazione su *La crescita economica dell'Occidente medievale: introduzione*
- 2014: Seminario su *Mobilità sociale e mondo del lavoro nell'Italia basso medievale* (Cagliari, 18 dicembre), Relazione su *Mobilità sociale e manifatture urbane nell'Italia centro-settentrionale dei secoli XIII-XV*
- 2015: Convegno su *L'insegnamento della storia del lavoro in Università. Dal Medioevo all'età contemporanea* (Milano, 5 giugno), organizzato dalla Società italiana di Storia del lavoro, Relazione su *La storia medievale*
- 2015: Giornata di studio dal titolo *Il Vaccino della ricerca: cultura vs violenza*, organizzata dal Comitato Unico di Garanzia dell'Associazione su *Un volume di studi sulla violenza contro le donne nel Medioevo*.
- 2015: Convegno su *Il Medioevo degli esclusi e degli emarginati. Tra rifiuto e solidarietà*, organizzato dall'Istituto di studi superiori Cecco d'Ascoli (Ascoli Piceno, 4-5 dicembre), Relazione dal titolo *Scardassieri o più vili uomini...». Marginalità e salariato urbano*.

### Riconoscimenti all'attività scientifica

- 1993: Premio «Il Libro toscano 1993», promosso dal Comitato Organizzatore della Prima Fiera del Libro Toscano, tenutasi a San Miniato (Pisa) dal 6 al 28 novembre, al volume *Oltre il «Tumulto»*. I lavoratori fiorentini dell'Arte della Lana fra Tre e Quattrocento, Firenze, Olschki, 1993
- 2013: Premio «Italia medievale» per l'editoria, promosso dall'Associazione culturale «Italia medievale», al volume *Le città italiane nel Medioevo (XII-XIV secolo)*, Bologna, Il Mulino, 2012.

### Incarichi scientifici

- Dal 2003: condirettore della collana «*Dentro il Medioevo. Ricerche di storia economica e sociale*» dell'editore Pacini di Pisa
- Dal 2004: socio della Deputazione di Storia patria per la Toscana
- Dal 2009: direttore della rivista «*Annali Aretini*», pubblicata dalla Fraternalità dei Laici di Arezzo
- Dal 2010: membro del Comitato scientifico della rivista «*Memorie domenicane*»
- Dal 2013: membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Studi storici delle Università di Firenze e Siena
- Dal 2013: membro del gruppo di consulenza scientifica della Società editrice Il Mulino per il settore storico
- Dal 2013: membro del Comitato scientifico del Centro italiano di studi di storia e d'arte di Pistoia
- Dal 2015: membro del Comitato scientifico della Fondazione Centro Studi sulla civiltà del tardo Medioevo di San Miniato
- Dal 2015: membro del Comitato editoriale della rivista «*Pagine altotiberine*».

#### ATTIVITA' D'INSEGNAMENTO

- 1987: Lezioni al Seminario tenuto dal prof. Ph. Braunstein presso l'E.H.E.S.S. di Parigi su Techniques, economies, sociétés au Moyen Age
- 1989: Lezioni al Seminario tenuto dal prof. Ph. Braunstein presso l'E.H.E.S.S. di Parigi su L'autobiographie
- 1993: Lezioni al Seminario tenuto dal prof. Ph. Braunstein presso l'E.H.E.S.S. di Parigi su L'industrie en Europe à la fin du Moyen Age
- 1996: Lezioni al Seminario dei proff. A. Brown, T. Dean e S. Epstein presso l'Institute of Historical Research della University of London sul tema Making and Breaking the Rules
- 1998: Lezioni all'interno dei Seminari dell'École doctorale d'histoire médiévale coordinati dalla prof.ssa E. Crouzet-Pavan presso l'Université de Paris-Sorbonne (Paris IV)
- a.a. 1991-92-a.a. 1999-2000: docente di Storia dell'Italia nel Ventesimo secolo presso il Sarah Lawrence College, sede di Firenze
- a.a. 1996-97-a.a. 2010-11: docente di Storia del Medioevo e del Rinascimento presso il Middlebury College, sede di Firenze
- a.a. 1996-97: Maître de Conference a titolo temporaneo presso l'E.H.E.S.S. di Parigi
- a.a. 1997-98: docente a contratto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze; corso integrativo a quello di Storia medievale (prof.ssa L. De Angelis) su Istituzioni ed economia in Toscana nel basso Medioevo
- a.a. 1998-99: docente a contratto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo; corso integrativo a quello di Storia medievale (prof.ssa G. M. Bertolini) su Economia e società, politica e istituzioni nel Tre-Quattrocento italiano: il caso fiorentino
- a.a. 1999-2000: docente a contratto di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo
- 2000: nominato ricercatore di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo.
- a.a. 2000-01-a.a. 2004-05: docente supplente di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo
- a.a. 2002-03: Professeur invité presso l'Université Denis Diderot di Parigi (Paris VII).
- a.a. 2005-06-a.a. 2012-13: docente di Storia del Medioevo e del Rinascimento presso lo Smith College, sede di Firenze
- 2005: nominato professore associato di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo
- Dall'a.a. 2005-2006: titolare dell'insegnamento di Storia Medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo, oggi Dipartimento di Scienze della formazione, Scienze umane e della comunicazione interculturale.

#### ATTIVITA' GESTIONALI

- 2003-2006: Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo: membro del Comitato per la Didattica del Corso di Laurea specialistica Libro Testo Comunicazione (Classe 5/S: Archivistica e Biblioteconomia)
- 2006-2009: Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo: Presidente del Corso di Laurea specialistica Libro Testo Comunicazione (Classe 5/S: Archivistica e Biblioteconomia)
- 2006-2009: Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo: membro della Giunta di Facoltà.

#### ATTIVITA' DI CONSULENZA

- Programma Caterina da Siena: un'italiana per la pace, regia di E. Valgiusti: RAI 1, 28.IV.1998
- Rievocazione storica medievale «Mercato delle Gaite», Bevagna (PG), (2000-)
- Mostra Il Beato Mansueto da Castiglione. Un ambasciatore alle Corti d'Europa (Castiglione Fiorentino, AR, Pinacoteca Comunale, 08.X.2005-10.01.2006)
- Programma A tavola con la storia, regia di M. Rossetti: Alice (Sky, Canale 416), 09.II. e 23.II. 2006
- Mostra Denaro e Bellezza. I banchieri, Botticelli e il rogo del...

### **3 - Principali pubblicazioni del Coordinatore**

1. PICCINNI G. (2012). Il banco dell'ospedale dPi Santa Maria della Scala e il mercato del denaro nella Siena del Trecento. p. 1-334, Pisa:Pacini, ISBN: 9788863153989 - **Monografia o trattato scientifico**
2. G. PICCINNI (2010). El hospital como empresa de la caridad pública. In: -. Ricos y pobres. Opulencia y desarraigo en el occidente medieval. Estella (Pamplona), 7-13/7/2009, p. 87-103, Ed. Gobierno de Navarra, ISBN: 9788423532223 - **Contributo in Atti di convegno**
3. PICCINNI G. (2012). Conti correnti di donne presso l'ospedale senese di Santa Maria della Scala. Interessi, patti, movimenti di denaro (1347-1377). In: Giovanna Petti Balbi e Paola Guglielmotti. Dare credito alle donne. Presenze femminili nell'economia tra medioevo ed età moderna. p. 121-147, ISBN:

9788889287101, Asti, 8-9 ottobre 2010 - **Contributo in Atti di convegno**

4. PICCINNI G. (2013). Documenti per la storia dell'ospedale di Santa Maria della Scala di Siena. In: Antoni Conejo. Hospitals in the Middle Ages. p. 1-29, Barcellona:Summa. Revista de cultura medievals - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
5. G. PICCINNI (2003). L'Ospedale e il mondo del denaro: le copertine dipinte come specchio dell'impresa. In: PICCINNI G; ZARRILLI C.. Arte e assistenza a Siena. Le copertine dipinte dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. p. 17-27, Pisa:Pacini - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
6. G. PICCINNI (1996). L'ospedale di Santa Maria della Scala e la città di Siena nel Medioevo. In: L. BELLOSI. L'oro di Siena, Il tesoro di Santa Maria della Scala. p. 39-47, MILANO:Skira - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
7. PICCINNI G, TRAVAINI L (2003). Il libro del Pellegrino (Siena 1382-1446). Affari, uomini, monete nell'Ospedale di Santa Maria della Scala. . p. 1-322, Liguori - **Monografia o trattato scientifico**
8. PICCINNI G. (2013). Siena, il grano di Maremma e quello dell'Ospedale. I provvedimenti economici del 1382 . BULLETTINO SENESE DI STORIA PATRIA, vol. CXX, p. 174-189, ISSN: 0391-7568 - **Articolo in rivista**
9. PICCINNI G., ZARRILLI C. (a cura di) (2003). Arte e assistenza a Siena. Le copertine dipinte dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Di -. Pisa:Pacini, ISBN: 8877814993 - **Curatela**
10. PICCINNI G., GIORDANO N. (2014). Siena nello specchio del suo Costituto in volgare del 1309-1310. Pisa:Editore Pacini Luogo pubbl. Ospedaletto (PI) - **Monografia o trattato scientifico**
11. G. PICCINNI (a cura di) (2008). Fedeltà ghibellina affari guelfi. Saggi e riletture intorno alla storia di Siena fra Due e Trecento. vol. 2 voll, p. 1-722, Pisa:Pacini, ISBN: 9788877819130 - **Curatela**
12. A. CORTONESI, G. PICCINNI (2006). Medioevo delle campagne. Rapporti di lavoro, politica agraria, forme della protesta. p. 1-407, Viella - **Monografia o trattato scientifico**
13. MUCCIARELLI R, G. PICCINNI, PINTO G (a cura di) (2009). La costruzione del dominio cittadino sulle campagne. Italia centro-settentrionale, secoli, XII-XIV. Di -. p. 1-734, SIENA:Protagon Editori Toscani, ISBN: 9788880242307 - **Curatela**
14. MICHAEL MATHEUS, GABRIELLA PICCINNI, GIULIANO PINTO, G. PICCINNI (a cura di) (2010). Le calamità ambientali nel tardo medioevo europeo: realtà, percezioni, reazioni. Di -. p. 1-470, FIRENZE:Firenze University Press, ISBN: 9788884534996 - **Curatela**
15. G. PICCINNI (2009). La politica agraria delle città. In: A CURA DI R. MUCCIARELLI; G. PICCINNI; G. PINTO. La costruzione del dominio cittadino sulle campagne. Italia centro-settentrionale, secoli, XII-XIV. p. 601-625, SIENA:Protagon Editori Toscani, ISBN: 9788880242307 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
16. G. PICCINNI (2011). Family and Domesticity. In: The Cultural History of Food in the Medieval Age, a cura di Massimo Montanari. p. 125-142, Oxford:Berg, ISBN: 9780857850249 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
17. G. PICCINNI (2014). Siena 1309-1310: il contesto. In: a cura di Nora Giordano e Gabriella Piccinni. Siena nello specchio del suo Costituto in volgare del 1309-1310. p. 15-37, Pisa:Editore Pacini Luogo pubbl. Ospedaletto (PI) - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
18. Piccinni G. (2009). Sede pontificia contro Bonsignori di Siena. Inchiesta intorno ad un fallimento bancario (1344). In: Antonio Rigon, Francesco Veronese. L'età dei processi. Inchieste e condanne tra politica e ideologia nel '300, Atti del convegno di studi svoltosi in occasione della IX edizione del Premio internazionale Ascoli Piceno (30 novembre-1 dicembre 2007). Ascoli Piceno, 30 novembre-1 dicembre 2007 , p. 213-246, Roma, Istituto Storico italiano per il Medioevo, ISBN: 9788889190593 - **Contributo in Atti di convegno**
19. G. PICCINNI (2011). La ricerca del benessere individuale e sociale. Ingredienti materiali e immateriali (città italiane, XII-XV secolo). Introduzione al convegno. In: La ricerca del benessere individuale e sociale. Ingredienti materiali e immateriali (città italiane, XII-XV secolo). p. 1-25, Viella, ISBN: 9788883346255, Pistoia, 15-18-5 -2009 - **Contributo in Atti di convegno**
20. G. PICCINNI (2008). Libri di contabilità privata e di memorie in Siena: considerazioni in merito all'esistenza, alla conservazione e alla scomparsa (XIII-XV secolo). BULLETTINO SENESE DI STORIA PATRIA, vol. CXV, p. 164-198, ISSN: 0391-7568 - **Articolo in rivista**

#### **4 - Principali pubblicazioni dei responsabili di unità**

##### **1. GAZZINI Marina**

1. Gazzini Marina (2014). Costruire la comunità: l'apporto delle confraternite fra Due e Trecento. Alcuni esempi dal Nord e Centro Italia. RIVISTA DI STORIA DELLA CHIESA IN ITALIA, vol. 2014, p. 331-348, ISSN: 0035-6557 - **Articolo in rivista**
2. Marina Gazzini (2012). Ospedali nell'Italia medievale. RM RIVISTA, vol. 13/1, p. 1-27, ISSN: 1593-2214, doi: 10.6092/1593-2214/338 - **Articolo in rivista**
3. Marina Gazzini (2012). Solidarity and Brotherhood in Medieval Italian Confraternities. A Way of Inclusion or Exclusion?. RM RIVISTA, vol. 13, p. 1-12, ISSN: 1593-2214, doi:

- 10.6092/1593-2214/359 - **Articolo in rivista**
4. M. Gazzini (2011). Reti confraternali nell'Italia dei comuni tra fermenti religiosi e solidarietà politico-sociali. MÉLANGES DE L'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME. MOYEN AGE, vol. 123/1, p. 95-103, ISSN: 1123-9883 - **Articolo in rivista**
  5. M. Gazzini, G. Albini (2011). Materiali per la storia dell'Ospedale Maggiore di Milano: le Ordinazioni capitolari degli anni 1456-1498. RM RIVISTA, vol. 12, ISSN: 1593-2214, doi: 10.6092/1593-2214/302 - **Articolo in rivista**
  6. M. Gazzini (2003). Memoria 'religiosa' e memoria 'laica': sulle origini di ospedali di area padana (secoli XII-XIV). MÉLANGES DE L'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME. MOYEN AGE, p. 361-384, ISSN: 1123-9883 - **Articolo in rivista**
  7. Gazzini M. (2015). La rete ospedaliera di Bobbio fra alto e basso medioevo. In: (a cura di): E. De Stefanis P. Guglielmotti, La diocesi di Bobbio. Formazione e sviluppi di un'istituzione millenaria. p. 481-507, Firenze University Press, ISBN: 978-88-6655-855-2 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  8. Gazzini Marina (2014). I giovani tra famiglia naturale e famiglie artificiali. In: (a cura di): I. Lori Sanfilippo e A. Rigon, I giovani nel medioevo. Ideali e pratiche di vita. p. 39-55, Roma:Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, ISBN: 978-88-98079-23-0 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  9. Gazzini Marina (2014). Verso la riforma ospedaliera. Un consilium sapientis del 1349. In: (a cura di): P. Maffei G.M. Varanini, Honos alit artes. Studi dedicati a Mario Ascheri per il suo settantesimo compleanno. p. 55-64, FIRENZE:Firenze University Press, ISBN: 978-88-6655-627-5 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  10. M. Gazzini (2013). La fraternita come luogo di economia. Osservazioni sulla gestione delle attività e dei beni di ospedali e confraternite nell'Italia tardo-medievale. In: (a cura di): F. Ammannati, Assistenza e solidarietà in Europa. Secc. XIII-XVIII – Social assistance and solidarity in Europe from the 13th to the 18th centuries. p. 261-276, FIRENZE:Firenze University Press, ISBN: 9788866553663 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  11. M. Gazzini (2012). L'associazionismo religioso laicale a Milano dalla tradizione medievale all'età di Carlo Borromeo. In: (a cura di): Alberto Rocca Paola Vismara, Prima di Carlo Borromeo. Istituzioni, religione e società agli inizi del Cinquecento. p. 269-289, ROMA:Bulzoni Editore, ISBN: 9788878707269 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  12. M. Gazzini (2011). Confraternite e assistenza tra devozione e civismo. In: Storia di Parma. vol. 3/II, p. 189-213, Parma:MUP, ISBN: 9788878473904 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  13. Marina Gazzini (2009). Gli archivi delle confraternite. Documentazione, prassi conservative, memoria comunitaria. In: O.G. OEXLE;G. DE SANDRE GASPARINI;A. ESPOSITO;I. TADDEI;M.C. ROSSI;C. NATALINI;D. ZARDIN;T. FRANK;N. TERPSTRA;F. BIANCHI;P. VENTRONE;M. AL KALAK;L. SEBREGONDI;M. GAZZINI. (a cura di): M. Gazzini, Studi confraternali: orientamenti, problemi, testimonianze. vol. 12, p. 369-389, FIRENZE:Firenze University Press, ISBN: 9788884539380 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  14. M. Gazzini (2008). Luoghi e rituali civici a Parma (secoli XIII-XIV). In: (a cura di): G. Bertrand I. Taddei, Le destin des rituels: faire corps dans l'espace urbain, Italie-France-Allemagne - Il destino dei rituali: «faire corps» nello spazio urbano. vol. 404, p. 73-94, Roma:École Française de Rome, ISBN: 9782728308217 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  15. M. Gazzini (2007). L'ordine di S. Giovanni e la società locale tra religiosità e assistenza. Italia centrosettentrionale, secoli XII-XIV. In: (a cura di): A. Esposito A. Rehberg, Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia. vol. 3, p. 137-157, ROMA:Viella, ISBN: 9788883342615 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  16. GAZZINI M. (2004). Rodolfo Tanzi, l'ospedale e la società cittadina nei secoli XII e XIII. In: (a cura di): R. Greci, L'ospedale Rodolfo Tanzi di Parma in età medievale. p. 3-27, BOLOGNA:Clueb, ISBN: 8849120419 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  17. GAZZINI M. (2002). Ospedali a Parma nei secoli XII-XIV. Note storiche e archivistiche. In: (a cura di): R. Greci, La Via Francigena nell'Emilia occidentale. Ricerche archivistiche e bibliografiche. p. 91-119, BOLOGNA:Clueb, ISBN: 884911642X - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  18. M. Gazzini (2001). L'insediamento gerosolimitano a Parma nel basso Medioevo: attività ospedaliera e gestione del culto civico. In: J. Costa Restagno. Riviera di Levante tra Emilia e Toscana. Un crocevia per l'Ordine di San Giovanni. p. 421-446, BORDIGHERA (IM):Istituto Internazionale di Studi Liguri, ISBN: 9788886796064 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  19. GAZZINI M. (2006). Confraternite e società cittadina nel medioevo italiano. p. 1-366, BOLOGNA:Clueb, ISBN: 9788849123869 - **Monografia o trattato scientifico**
  20. GAZZINI M. (2002). "Dare et habere". Il mondo di un mercante milanese del Quattrocento. p. 1-189, Firenze:Firenze University Press, ISBN: 9788884530370 - **Monografia o trattato scientifico**

## 2. AVALLONE Paola

1. Avallone P (2012). Per una storia del credito commerciale nel mezzogiorno italiano preunitario: la Cassa di sconto del Banco delle due Sicilie. REVISTA DE ISTORIE A MOLDOVEI : SERIE NOUă, vol. 2, p. 19-26, ISSN: 1857-2022 - **Articolo in rivista**
2. Avallone P (2006). Il controllo dei "forestieri" a Napoli tra XVI e XVIII secolo. Prime note. MEDITERRANEA. RICERCHE STORICHE, vol. 6, p. 169-178, ISSN: 1824-3010 - **Articolo in rivista**
3. Avallone P (2005). Tra teoria e pratica. Il Credito agrario nel Regno di Napoli nella seconda metà

del XVIII secolo. RIVISTA DI STORIA DELL'AGRICOLTURA, vol. 2, p. 39-84, ISSN: 0557-1359 -

**Articolo in rivista**

4. Avallone P, Bertini A, Salvemini R (2014). Scuole storiche napoletane. Una fonte non tradizionale per lo studio della città. In: Città mediterranee in trasformazione: identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento. p. 365-374, NAPOLI:ESI - NAPOLI, ISBN: 978-88-4952-814-5, Napoli, 2014 - **Contributo in Atti di convegno**
5. Avallone P (2013). Nascita e diffusione dei Monti di Pietà nel Regno di Napoli ed espulsione degli ebrei: una relazione inesistente?. In: (a cura di): Lacerenza G, 1510 ~ 2010. Cinquecentenario dell'espulsione degli Ebrei dall'Italia Meridionale. ARCHIVIO DI STUDI EBRAICI, vol. IV, ISBN: 978-88-6719-052-2, ISSN: 2035-6528, Napoli, 2010 - **Contributo in Atti di convegno**
6. Avallone P (2010). Innovazioni nei servizi creditizi nel Mezzogiorno preunitario. In: (a cura di): O. Schena e L. Gallinari , Sardinia. A Mediterranean Crossroads, atti del 12th Annual Mediterranean Studies Congress. RIME - RIVISTA DELL'ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA, vol. 1, p. 483-492, CAGLIARI:ISEM-CNR, ISSN: 2035-794X, Cagliari, 2008 - **Contributo in Atti di convegno**
7. Avallone P, Salvemini R (2015). Per un recupero degli archivi scolastici. Nuove piste di ricerca sull'istruzione pubblica a Napoli tra Ottocento e Novecento. In: (a cura di): Cenedella C, Istituti di assistenza, biblioteche e archivi: un trinomio caratteristico. Conservare e promuovere. p. 41-54, MILANO:Vita e pensiero, ISBN: 9788834330722 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
8. Avallone P (2013). Bankruptcy in the Kingdom of Naples: The case of public banks (17th - 18th centuries). In: (a cura di): Safley Thomas Max , The History of Bankruptcy. Economic, Social and Cultural Implications in Early Modern Europe. p. 97-107, Londra-new york:Routledge, ISBN: 978-0-415-68730-0 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
9. Avallone P (2013). Il credito. In: (a cura di): Malanima P, Ostuni N, Il Mezzogiorno prima dell'Unità. Fonti, dati, storiografia. p. 257-281, Rubettino, ISBN: 9788849837636 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
10. Avallone P, Lombardi G (2012). The Historical Archive of the Banco di Napoli. A Primary Resource for the Social and Economic History in a Mediterranean View. In: (a cura di): John Consiglio, Juan Carlos Martinez Oliva, and Gabriel Tortella, Banking and Finance in the Mediterranean - A Historical Perspective. p. 295-308, ISBN: 978-1-4094-2984-5 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
11. Avallone P (2010). Alle origini del microcredito nel Mediterraneo. Monti di Pietà e Monti Frumentari nel Mezzogiorno preunitario. In: (a cura di): G. Biorci e P. Castagneto, CROCEVIA MEDITERRANEA. p. 45-76, CAGLIARI:ISEM-CNR, ISBN: 9788897317005 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
12. Avallone P (2008). Organizzazione e contabilità dei Monti di Pietà napoletani in epoca moderna. In: (a cura di): M. Carboni, M. G. Muzzarelli , I Conti dei monti. Teoria pratica e amministrativa nei monti di pietà fra medioevo ed età moderna. p. 233-261, Venezia:Marsilio, ISBN: 9788831796057 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
13. Avallone P (2008). Paper money in the Kingdom of Naples. The Neapolitan public banks between the 16th and 18th centuries. In: (a cura di): S. Chaudhuri, M. A. Denzel , Cashless Payment from the Antiquity to 1914. Stuttgart:Franz Steiner Verlag , ISBN: 978-3515092593 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
14. Avallone P (2008). Un tentativo di riforma bancaria: il Banco Nazionale delle due Sicilie (1808-1809). In: (a cura di): D'Elia C e Salvemini R, Riforma e struttura. L'impatto della dominazione napoleonica nel Mezzogiorno fra breve e lungo periodo. p. 243-280, Napoli: ISSM-CNR, ISBN: 978-88-8080-097-2 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
15. AVALLONE P (2007). Il credito su pegno nel Regno di Napoli (16-19 secolo), Napoli, CNR, 2006. In: (a cura di): PAOLA AVALLONE, Prestare ai poveri. Il credito su pegno e I Monti di Pietà in area Mediterranea (15 - 19 secolo). ISBN: 9788880800736 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
16. Avallone P (2006). Il denaro e il grano. I Monti frumentari nel Regno di Napoli nella seconda metà del XVIII secolo. In: (a cura di): E. De Simone e V. Ferrandino, Assistenza, previdenza e mutualità nel Mezzogiorno moderno e contemporaneo. p. 129-156, MILANO:FrancoAngeli, ISBN: 88-464-7782-0 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
17. Avallone P (a cura di) (2007). Il credito su pegno nel Regno di Napoli (XVI-XIX secolo). p. 1-271, NAPOLI:Issm-Cnr, ISBN: 978-88-8080-073-6 - **Curatela**
18. Avallone P (a cura di) (2007). Prestare ai poveri. Il credito su pegno e I Monti di Pietà in area Mediterranea (15 - 19 secolo). NAPOLI:Istituto di studi sulle società del Mediterraneo, ISBN: 978-88-8080-073-6 - **Curatela**
19. Avallone P (2014). Alle origini del credito agrario. I monti frumentari nel Regno di Napoli e le riforme di fine '700. p. 1-172, Roma:CNR Edizioni, ISBN: 9788880801245 - **Monografia o trattato scientifico**
20. Avallone P (1995). Stato e banchi pubblici a Napoli a metà del '700. Il Banco dei Poveri: una svolta. NAPOLI:Edizioni Scientifiche Italiane, ISBN: 8881140586 - **Monografia o trattato scientifico**

### 3. FRANCESCHI Franco

1. F. FRANCESCHI (2005). Ritualità e devozione nel mondo delle Arti. ANNALI ARETINI, vol. XIII, p. 79-92, ISSN: 1126-232X - **Articolo in rivista**
2. F. FRANCESCHI (1993). Intervento del potere centrale e ruolo delle Arti nel governo dell'economia fiorentina del Trecento e del primo Quattrocento. Linee generali. ARCHIVIO STORICO ITALIANO,

- vol. CLI, p. 863-909, ISSN: 0391-7770 - **Articolo in rivista**
3. F. FRANCESCHI (2011). Aspirazioni e obiettivi dei rivoltosi. In: La ricerca del benessere individuale e sociale. Ingredienti materiali e immateriali (città italiane, XII-XV secolo). p. 341-360, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte-Viella, ISBN: 9788883346255, Pistoia, 15-18.V.2009 - **Contributo in Atti di convegno**
  4. F. FRANCESCHI (2010). Il mondo dei salariati urbani. In: -. La mobilità sociale nel Medioevo. Roma, 28-31.V.2008, p. 289-306, École Française de Rome, ISBN: 9782728308880 - **Contributo in Atti di convegno**
  5. F. FRANCESCHI (2008). I Ciompi a Firenze, Siena e Perugia. In: -. Rivolte urbane e rivolte contadine nell'Europa del Trecento. Un confronto. Firenze, 30.III-01.IV.2006, p. 277-303, Firenze University Press, ISBN: 9788884538826 - **Contributo in Atti di convegno**
  6. F. FRANCESCHI (2001). I salariati. In: Ceti, modelli, comportamenti nella società medievale (secoli XIII-metà XIV). p. 175-201, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte, ISBN: 9788883349058, Pistoia, 14-17.V.1999 - **Contributo in Atti di convegno**
  7. F. FRANCESCHI (1996). Note sulle Corporazioni fiorentine in età laurenziana. In: La Toscana al tempo di Lorenzo il Magnifico. Politica Economia Cultura Arte. p. 1343-1362, Pacini, ISBN: 8877811439, Firenze, Pisa, Siena, 5-8.XI.1992 - **Contributo in Atti di convegno**
  8. Franceschi F. (2014). Lavoro, reddito, consumi. Lo storico del Medioevo di fronte alla vita economica. In: Pensare la storia oggi. Ideali politici e civili nella storiografia degli ultimi decenni. p. 47-68, Buggiano:Comune di Buggiano, ISBN: 9788898863082 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  9. F. Franceschi (2013). The Rituals of the Guilds. Examples from Tuscan cities (thirteenth to sixteenth centuries). In: S. K. Cohn, M. Fantoni, F. Franceschi, F. Ricciardelli. Late Medieval and Early Modern Ritual. Studies in Italian Urban Culture. p. 65-92, TURNHOUT:Brepols, ISBN: 9782503541907 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  10. F. FRANCESCHI (1999). I tedeschi e l'Arte della Lana a Firenze fra Tre e Quattrocento. In: G. Rossetti. Dentro la città. Stranieri e realtà urbane nell'Europa dei secoli XII-XVI. p. 277-300, NAPOLI:LIGUORI, ISBN: 8820716119 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
  11. Franceschi F. (2012). «...E seremo tutti ricchi». Lavoro, mobilità sociale e conflitti nelle città dell'Italia medievale. vol. 6, Ospedaletto (Pisa):Pacini Editore, ISBN: 9788863153163 - **Monografia o trattato scientifico**
  12. F. FRANCESCHI (1993). Oltre il «Tumulto». I lavoratori fiorentini dell'Arte della Lana fra Tre e Quattrocento. p. 1-375, FIRENZE:Olschki, ISBN: 8822240596 - **Monografia o trattato scientifico**

**5 – Principale personale partecipante, con indicazione del rispettivo impegno temporale prevedibile**

**Elenco delle Unità Operative**

**Unità 1 - PICCINNI Gabriella**

**Componenti dell'unità di ricerca**

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	PICCINNI Gabriella	Professore Ordinario	Università degli Studi di SIENA	piccinni@unisi.it (adesione completata il 13/12/2015)	3,0
2.	PELLEGRINI Michele	Ricercatore confermato	Università degli Studi di SIENA	michele.pellegrini@unisi.it (adesione completata il 03/12/2015)	2,0
3.	MORIANI Antonella	Ricercatore confermato	Università degli Studi di SIENA	antonella.moriani@unisi.it (adesione completata il 11/01/2016)	2,0
4.	NANNI Paolo	Ricercatore confermato	Università degli Studi di FIRENZE	paolo.nanni@unifi.it (adesione completata il 11/01/2016)	2,0
5.	GABBRIELLI Fabio	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di SIENA	fabio.gabbrielli@unisi.it (adesione completata il 12/01/2016)	2,0

**Eventuale sub-unità**

Cognome	Nome	Qualifica	E-mail	Mesi/persona preventivati
ARNOUX	MATHIEU	Directeur d'études	Mathieu.Arnoux@ens.fr	3,0
<b>Ente:</b> École des hautes études en sciences sociales (EHESS) - Paris				

## Unità 2 - GAZZINI Marina

### Componenti dell'unità di ricerca

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	GAZZINI Marina	Professore Associato (L. 240/10)	Università degli Studi di PARMA	marina.gazzini@unipr.it (adesione completata il 11/12/2015)	3,0
2.	FRANK Thomas Ralf	Professore Associato confermato	Università degli Studi di PAVIA	thomas.frank@unipv.it (adesione completata il 12/01/2016)	2,5

## Unità 3 - AVALLONE Paola

### Componenti dell'unità di ricerca

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	AVALLONE Paola	Dirigente di ricerca	Consiglio Nazionale delle Ricerche	avallone@issm.cnr.it (adesione completata il 04/01/2016)	2,5
2.	COLESANTI Gemmateresa	Ricercatore	Consiglio Nazionale delle Ricerche	colesanti@issm.cnr.it (adesione completata il 09/01/2016)	2,0
3.	SALVEMINI Raffaella	Primo ricercatore	Consiglio Nazionale delle Ricerche	raffaella.salvemini@issm.cnr.it (adesione completata il 07/01/2016)	2,0
4.	FIORELLI Vittoria	Professore Associato confermato	Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - NAPOLI	vittoria.fiorelli@unisob.na.it (adesione completata il 09/01/2016)	2,0
5.	SANTORO Daniela	Ricercatore confermato	Università degli Studi di PALERMO	daniela.santoro@unipa.it (adesione completata il 10/01/2016)	2,0
6.	TASCA Cecilia	Professore Ordinario (L. 240/10)	Università degli Studi di CAGLIARI	tasca.cecilia@tiscali.it (adesione completata il 09/01/2016)	2,0

## Unità 4 - FRANCESCHI Franco

### Componenti dell'unità di ricerca

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	FRANCESCHI Franco	Professore Associato confermato	Università degli Studi di SIENA	franco.franceschi@unisi.it (adesione completata il 10/01/2016)	3,0
2.	BARLUCCHI Andrea	Ricercatore confermato	Università degli Studi di SIENA	andrea.barlucchi@unisi.it (adesione completata il 12/01/2016)	2,0
3.	MUCCIARELLI Roberta	Ricercatore confermato	Università degli Studi di SIENA	mucciarelli@unisi.it (adesione completata il	2,0

**6 – Indicazioni sui principali nuovi contratti relativi a personale appositamente da reclutare**

n°	Coordinatore o Responsabile unità	Numero contratti RTD previsti	Numero assegni di ricerca previsti	Numero borse di dottorato previste	Impegno temporale complessivo prevedibile (mesi)
1.	PICCINNI Gabriella	1	1	0	18
2.	GAZZINI Marina	0	1	0	12
3.	AVALLONE Paola	0	1	0	12
4.	FRANCESCHI Franco	2	0	0	14
	<b>Total</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>56</b>

**7 – Upload dichiarazione del legale rappresentante**

- [DichiarazionePrin\\_Piccinni 2.pdf](#)

“I dati contenuti nella domanda di finanziamento sono trattati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del MIUR. Incaricato del trattamento è il CINECA- Dipartimento Servizi per il MIUR. La consultazione è altresì riservata agli atenei e agli enti di ricerca (ciascuno per le parti di propria competenza), al MIUR - D.G. per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca - Ufficio V, al CNGR e ai CdS. Il MIUR potrà anche procedere alla diffusione dei principali dati economici e scientifici relativi ai progetti finanziati”.

Data 13/01/2016 ore 17:05